

Il Comune: «Cari commercianti, autoregolamentatevi» Shopping il giorno dopo «Indietro non si torna»

C'è chi brinda all'esperimento fallito e chi invoca la sospensione dell'ordinanza e le dimissioni dell'assessore al commercio. Il giorno dopo la prima domenica di shopping libero infuria la polemica tra il Campidoglio e le organizzazioni di categoria. Critici contro Rutelli anche la Cgil, i missini e il dc Cutrufo. Minelli: «Indietro non si torna». La soluzione del contendere? «L'autoregolamentazione delle aperture» precisa il Campidoglio.

MARISTELLA IERVASI

Il giorno dopo la prima giornata di shopping domenicale la Confesercenti e la Confindustria esultano: «L'iniziativa è fallita. Cinquecento negozi aperti su sessantamila sono meno dell'uno per cento, e anche la grande distribuzione ha avuto problemi. Il Campidoglio deve sospendere l'ordinanza e riaprire la trattativa». E l'assessore al commercio, Claudio Minelli, li ha convocati, ribadendo loro che l'amministrazione capitolina non modificherà l'ordinanza. Spinge invece i commercianti all'autoregolamentazione delle aperture nel giorno di festa.

l'assessore - serviranno per comunicare con largo anticipo ai cittadini-consumatori quali saranno i negozi aperti la domenica. Franco D'Amico, presidente della Confindustria, non demorde: «L'esigenza marginale di fare acquisti la domenica si può coprire aprendo quattro o cinque drugstore in diversi punti della città. Non è vero che la domenica per la gente è così necessario fare acquisti. L'ordinanza del sindaco ha creato solo confusione nell'ambito commerciale». La Confindustria si è quindi dichiarata pronta a tornare alla proposta iniziale: di aprire in una o due circoscrizioni alla volta. Ma lasciando la scelta ai commercianti, non obbligandoli. E a D'Amico fanno eco le dichiarazioni di Vincenzo Alfonsi della Confesercenti: «Le parti sociali devono mettersi intorno a un tavolo per ridifinire, anche nei minimi termini, un

piano regolatore degli orari di tutti i servizi della città. Non solo la domenica e non solo per i negozi». Anche Alfonsi insiste sulla facoltà di aprire a turno nelle circoscrizioni. «Ma questa proposta - spiega - non spetta più a noi rilanciarla».

Sulla prima domenica di shopping libero ha preso posizione anche l'Avvocatura comunale. «L'apertura domenicale degli esercizi commerciali, in via provvisoria, è da ritenersi conforme alla normativa vigente in materia». È questo il parere dell'ufficio legale capitolino sul ricorso presentato al Tar dalla Confindustria. In una nota si precisa che la legge nazionale (la n.558 del '71) «non consentirebbe l'apertura domenicale degli esercizi commerciali», però ricorda che una legge regionale (la n.37/78 art. 7) prevede che i Comuni in cui si «verifichino fenomeni turistici (e tale è da considerarsi Roma), e nei periodi di maggior afflusso turistico, possono stabilire una particolare disciplina oraria anche nei giorni domenicali in deroga ai criteri generali fissati dalla legge statale».

Ma le polemiche non cessano. «Rutelli ha fatto splash, ne tragga le conseguenze», è la reazione del missino Teodoro Buontempo. «Dimissioni dell'assessore», chiedono i dc Cutrufo e Ricciotti. E Albini della Cgil: «È sbagliato insistere sulla facoltatività in tutta la città».



Un negozio polemicamente chiuso durante l'esperimento domenicale

M. Capodanno/Ansa

Lotto e cavalli, nuove scommesse clandestine

La guardia di Finanza, ha scoperto due nuove formule di gioco clandestino collegate alle strazioni del Lotto e alle giocate sui cavalli, denominate «Filotto» e «Filtris». Il sistema consentiva di dividere l'importo della scommessa tra più giocatori permettendo, a parità di spesa, di puntare su un maggiore numero di combinazioni. L'organizzazione, la cui centrale operativa era a Roma, forniva le ricevute dei blocchetti per le giocate e per le ricevute. La guardia di finanza ha sequestrato centinaia di migliaia di schede pronte per il gioco e trentamila locandine pubblicitarie.

Al «barboni» il diritto di residenza

Avranno diritto alla residenza e quindi alla possibilità di accedere ad alcuni servizi pubblici i circa 3.000 «barboni» che vivono a Roma. L'iniziativa è stata annunciata ieri mattina dagli assessori Amedeo Piva e Piero Sandulli, assessori, rispettivamente, alle Politiche sociali e a quelle demografiche. La residenza anagrafica, consentirà di richiedere l'assistenza sanitaria, la concessione del libretto di lavoro, la pensione sociale per gli anziani, il rilascio di documenti d'identità, mentre l'esercizio del diritto di voto, si otterrà solo su richiesta dell'interessato.

Ancora danni all'istituto Silvio d'Amico

Ancora danneggiamenti l'altra notte all'istituto statale d'arte Silvio d'Amico, diviso all'inizio dell'anno scolastico in tre sedi. Stavolta è stata presa di mira la palazzina in Piazza Damiano Sauli, alla Garbatella. È stato rubato un telefono, danneggiate le serrature delle porte dei bagni, rotto il lunotto superiore della porta del laboratorio di architettura. I vandali hanno anche aperto un buco nella parete esterna di un'aula e cercato di forzare la porta blindata della biblioteca.

Teatro dell'Opera Cresci smentisce dimissioni imminenti

«Sto valutando di lasciare l'incarico di sovrintendente del Teatro dell'Opera, ma è una scelta difficile sulla quale voglio prima meditare». Così ha detto l'attuale sovrintendente dell'ente lirico, Giampaolo Cresci, il quale però ha decisamente smentito le voci che lo danno dimissionario entro stamattina. Oggi l'assessore alla Cultura Gianni Borgna, il sub-commissario Vittorio Ripa di Meana, i tecnici dell'ente lirico e il sovrintendente Eugenio La Rocca, si riuniranno per valutare i risultati di due sopralluoghi effettuati a Villa Pepoli e Cinecittà, aree candidate ad ospitare la stagione di caracalla.

Una ricerca sugli ultimi dieci anni. Il 70% delle case fuori dalle zone perimetrate A Fiumicino abusivi «si nasce» 450 miliardi di economia illegale

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Guida all'economia del «matto facile». Ci sono voluti più di 6 mesi di lavoro per raccogliere informazioni, elaborare statistiche, calcolare costi e cubature, ma alla fine la ricerca ha dato i suoi frutti: un libro di oltre 100 pagine che spiega «scientificamente» il fenomeno dell'abusivismo edilizio nel comune di Fiumicino, capitale del cemento illegale sul litorale di Roma. «All'inizio, nel luglio scorso, volevamo vedere soltanto il quadro quantitativo dell'abusivismo - spiega l'ingegner Niro Cingolani, uno degli autori della ricerca che verrà presentata domani in un convegno a Fiumicino - così siamo partiti da un buon lavoro già fatto dall'ufficio di risanamento borgate del Comune di Roma. Poi però abbiamo messo le mani sulla banca dati del Campidoglio, che contiene tutte le rilevazioni effettuate dai vigili urbani sugli abusivi realizzati tra l'83 e il '92, quando Fiumicino faceva ancora parte di Roma».

Non è un caso che una ricerca di questa mole sia stata realizzata proprio nella ex 14ª circoscrizione. Basta guardare i dati: 2.700 abusivi registrati tra l'83 e il primo semestre del '92 - ed è solo una stima per difetto, assicurano i curatori - con i picchi più alti concentrati tra il '91 e l'anno successivo, proprio alla vigilia della nascita del nuovo comune. Un caso? Forse no. Quelli infatti erano gli anni in cui l'istituzione del nuovo municipio aveva creato la speranza di una sanatoria per gli abusivi, speranza alimentata anche dall'assessore regionale all'urbanistica, il socialista Adriano Redler, poi eletto nel nuovo consiglio comunale di Fiumicino. In realtà, della legge regionale che prometteva il condono non se ne fece nulla, e oggi sulla piaga dell'abusivismo e sui suoi responsabili indaga la magistratura.

Una invasione, quella del cemento, progettata sistematicamente. Gran parte degli abusivi registrati - oltre il 70% - sono stati compiuti infatti su zone non perimetrate, fuori cioè dalla cintura dei nuclei abitati. Si è trattato di una vera e propria strategia di occupazione del terreno, che dall'inizio degli anni 80 ha privilegiato quello che la ricerca definisce «abusivismo di lusso». Aree residenziali e produttive autonome, realizzate da un nuovo tipo di imprenditore, il quale «ha chiaramente intuito che ormai il mercato edilizio è "legalizzato" a tutti gli effetti e che non esistono forme di controllo da parte della debole amministrazione, che tende ad utilizzare lo strumento urbanistico come merce di scambio per gestire il consenso politico», scrivono gli autori della ricerca. Nasce così, insomma, una specie di «partito dei geometri» che progetta la speculazione edilizia, ne trae i benefici economici e poi, oltre ai mattoni, finisce per costruire anche il consenso politico.

«L'abusivismo non è solo un problema residenziale - spiega ancora Cingolani - ma è un vero e proprio sottosistema economico, è andato a surrogare funzioni di sviluppo economico che non sarebbero state altrimenti possibili. Il fenomeno quindi incrementa il terziario, soprattutto le aziende commerciali. Ma si tratta di strutture economicamente deboli, non siamo in presenza di quel terziario avanzato che invece impera nella capitale».

Un'attenzione particolare è dedicata al caso dell'Isola Sacra, che da sola rappresenta quasi il 50% del fenomeno. Secondo gli autori, nel periodo compreso tra l'81 e il '92, il capitale privato investito nella zona ammonta a 450 miliardi, per circa 900mila metri cubi edificati. Un quantitativo di cemento tale da rendere inattuale il piano particolareggiato da tempo previsto, ma mai approvato (come del resto tutti quelli che riguardano Fiumicino e il suo entroterra). La soluzione? Prima di tutto un fermo controllo sull'abusivismo, attraverso una repressione del fenomeno. Ma per uscire dal «tunnel» del cemento occorre anche un censimento delle costruzioni abusive, che identifichi l'utilizzo economico degli edifici, proprio per distinguere lo stato di bisogno dalla speculazione. Solo così, spiegano gli autori, si potrà capire come riprogettare non una grande distesa di case, ma una vera città.

«Politici di Fiumicino, venite alla nostra Scuola d'Amministrazione. L'idea di portare sui banchi scolastici gli assessori e i consiglieri comunali del municipio litoraneo per un corso sui temi del diritto e dell'amministrazione poteva sembrare da principio una sorta di provocazione. Invece, la proposta del Movimento federativo democratico della ex 14ª circoscrizione è terribilmente seria: per un Comune che nonostante la giovane età non riesce ad uscire dalla palude della «malamministrazione» - due sindaci in due anni, giunte permanentemente in crisi, servizi precari - la risorsa migliore sembra proprio quella di mettersi a studiare. Come? Con il «Centro di formazione amministrativa permanente», un vero e proprio corso per preparare politici e dipendenti comunali - ma anche per i cittadini che vogliono sapere cosa accade «oltre lo sportello» - tenuto da esperti in diritto, economia e urbanistica. Così, dal 10 marzo prossimo, e ogni giovedì sera per i successivi 3 mesi, la scuola media Porto Romano di Fiumicino ospiterà il primo ciclo di studi per il buon amministratore: in cattedra saliranno Walter Fanti ex capo della ragioneria capitolina, esperto di bilanci; l'architetto Mauro Riccardi, membro della commissione urbanistica del comune di Roma; Arturo Salemi, avvocato, tra i promotori dell'associazione «Progetto diritti». Insieme a loro ci saranno anche gli esperti del laboratorio di scienze della cittadinanza dell'Idi.

La Cgil interviene sul San Camillo «Macché sabotaggio... siamo il frutto di Tangentopoli»

I 7500 lavoratori dell'ospedale San Camillo «non devono essere criminalizzati», ma resta vero che la usl dell'ospedale, la Rm10, è stata governata per anni da personaggi politici, anche di rilievo nazionale, che hanno contribuito a scrivere le pagine nere della repubblica di Tangentopoli. È questo, in sintesi, il giudizio espresso dalla Cgil funzione pubblica di Roma e del Lazio sulle vicende che hanno coinvolto negli ultimi tempi il grande ospedale romano. «Clientele e affarismi - sostengono in una nota sindacalista - hanno rappresentato il sistema di governo di questa usl e, all'interno di questo sistema, si è creata una rete di illegalità e di complicità che ha coinvolto in profondità anche una parte degli operatori». Ultimo, in ordine di tempo, è l'arresto dei due usurai che

tagliavano, all'interno del nosocomio, medici e personale infermieristico. L'ex coordinatore amministrativo Bruno Primicerio e il coordinatore sanitario Pallotta insieme con altri importanti dirigenti amministrativi e sanitari della usl, denunciano i sindacalisti, «hanno perpetrato per 25 anni, ed ancora oggi questo sistema clientelare ed affaristico tanto da minare profondamente il valore morale e la credibilità del più grande complesso ospedaliero d'Italia». Secondo la Cgil romana, le origini delle distinzioni del San Camillo «non devono essere attribuite ad atti di sabotaggio, bensì a precisa volontà politiche e gestionali che hanno devastato importanti settori della usl affidati successivamente alla gestione di privati».

CONSIGLIO CITTADINO DEL LAVORO
«Verso la campagna elettorale dei progressisti
I lavoratori del Pds per il cambiamento»

DOMANI 16 FEBBRAIO ORE 17.00
(c/o V° Piano Botteghe Oscure)

Partecipa
CARLO LEONI
Segr. Federazione Romana Pds

Sono invitati tutti i direttivi delle sezioni e circoli aziendali

COME CAMBIA LA POLITICA.
COME CAMBIA L'INFORMAZIONE

Pietro Ingrao, Lidia Menapace,
Walter Veltroni, Sergio Zavoli
discutono del volume di **Vincenzo Vita**
«Dopo i mass media»
Edizioni Associate Arci Nazionale

SARANNO PRESENTI L'AUTORE E L'EDITORE

Roma, oggi 15 febbraio 1994 - Ore 17
Salone Arci - Via dei Mille, 23

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI